



Nel caso in cui si riceva un decreto ingiuntivo o un atto di pignoramento dalla propria banca (ma anche nel caso di messa all'asta), è necessario fare opposizione, poiché è possibile ottenere una riduzione dell'importo richiesto e perché nel 99% dei casi, l'importo richiesto non corrisponde al reale debito.

In pratica, accade spesso che il debitore sia convinto di dover restituire un importo molto ingente, ma nella realtà non è proprio così, poiché nella maggior parte dei casi, i contratti sono contestabili.

È necessario, quindi, per opporsi al decreto ingiuntivo, verificare il corretto credito richiesto dalla banca, redigendo una perizia di parte da allegare all'atto di opposizione, evidenziando il “corretto” saldo dopo aver eliminato dalla somma richiesta, gli interessi e le competenze illegittime.

Si riporta un caso pratico dove il **Tribunale di Firenze** (sentenza del **17 marzo 2021**) revoca il decreto ingiuntivo, poiché il tasso nominale del leasing non corrisponde al tasso leasing contrattuale.

*“Dalla lettura congiunta di tali disposizioni di legge e regolamenti consegue che un contratto di leasing che non riporti un tasso interno di attualizzazione (come da definizione sopra citata), in luogo del tasso di interesse, debba ritenersi nullo ai sensi del comma VIII dell’art. 117 TUB, riportando un contenuto difforme da quello prescritto dalla Banca d’Italia”.*

Si ricorda che anche il garante può eccepire le eccezioni contro la banca, non solo il debitore principale, come stabilito dallo stesso **Tribunale di Firenze, 08.06.2022**:

*“(…) Il garante è legittimato a proporre eccezioni fondate sulla nullità anche parziale del contratto base per contrarietà a norme imperative(…)”.*

**Con una semplice e riservata pre-analisi del contratto, sarà possibile effettuare un check-up del proprio affidamento, del proprio leasing, del proprio mutuo, senza che l’istituto di credito**

Via Prisco Palumbo n. 5 – 84014 Nocera Inferiore (SA)  
Via Cesare Beccaria n. 5 – 20122 Milano (MI)  
C.F. CLN GNR 75L17 F912Z - P.Iva 05274370658  
Mobile: 329.20.25.842  
info@studiocaliando.it - gennarocaliando@pec.it



**STUDIO CALIENDO**

**ne venga a conoscenza, avendo così contezza della propria reale posizione debitoria, verificandone lo “*stato di salute*”.**